



## LIBRI

## IL RITORNO DI SCHEIWILLER THE RETURN OF SCHEIWILLER

Futuro e contemporaneità sono al centro del progetto editoriale Libri Scheiwiller, rilanciato da 24 Ore Cultura. Oltre alle storiche collane *Idee* e *L'Arte e le Arti*, attualizzate dalla grafica di Mario Piazza, è stata inaugurata la nuova serie *Interviews*, ispirata all'omonimo magazine fondato da Andy Warhol negli anni Settanta. I primi due volumi sono dedicati ad architettura e design, affidati rispettivamente a Fulvio Irace e Matteo Vercelloni. (CM)

*The future and the contemporary world are at the centre of Libri Scheiwiller's project, re-launched by 24 Ore Cultura. In addition to the historic Idee e L'Arte e le Arti series, graphically revamped by Mario Piazza, a new series entitled Interviews has been introduced, inspired by the magazine founded by Andy Warhol in the 1970s. The first two volumes are devoted to architecture and design, one by Fulvio Irace, the other by Matteo Vercelloni.*

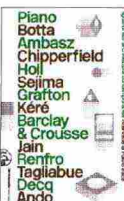


PIERLUIGI NERVI

## L'AVVENTURA AFRICANA THE AFRICAN ADVENTURE

Avviata nel 1964, la fase delle commesse africane è l'ultima dello Studio Nervi, che chiuderà nel 1980 a seguito della morte del fondatore Pier Luigi e del figlio maggiore Antonio. Finora poco indagata, ha prodotto quasi quaranta progetti in vari Paesi, dal Sudafrica alla Costa d'Avorio, dalla Tanzania alla Libia. Gli autori hanno condotto un approfondito lavoro di ricerca che ha messo in luce da un lato le dinamiche interne allo studio con un passaggio generazionale tutt'altro che semplice a causa della personalità del patriarca, dall'altro le difficoltà incontrate dal sistema di costruzione di Nervi, al limite dell'artigianato, ad adeguarsi alla svolta tecnologica dell'edilizia e della progettazione strutturale, che in quegli anni andava sostituendo la figura del singolo ingegnere con team multidisciplinari. La fortunata stagione africana coincide con la fase di sviluppo di alcuni Stati del continente, in cerca di firme note a livello internazionale (Nervi aveva realizzato opere in America Latina e negli Stati Uniti), e con la presenza in loco di maestranze e sistemi costruttivi funzionali a lavorare seguendo il metodo di Nervi. (BM)

*The African adventure, which began in 1964, was Studio Nervi's last: the practice closed in 1980 following the death of its founder Pier Luigi and his eldest son Antonio. That period has remained largely unexplored, even though the studio was involved in almost 40 projects in a number of countries, from South Africa and Tanzania to Ivory Coast and Libya. The authors' in-depth research and analysis highlights on the one hand the inner dynamics of the studio and the handover to the next generation (not exactly a smooth transition, given the character of the patriarch), and on the other the difficulties encountered by Nervi's construction system – one that took the craft-based approach to the extreme – as it adapted to technological changes in the building industry and in structural design. The successful African period coincided with the creation of a number of new African nations, which were keen to draw on the expertise of internationally acclaimed architects (Nervi had already worked on projects in Latin America and the United States), and with a workforce on site that used construction systems compatible with the Nervi method.*



**Sguardi sull'architettura  
contemporanea**  
**Sguardi sul design  
contemporaneo**  
Libri Scheiwiller, 2021  
pp. 176, € 22,90

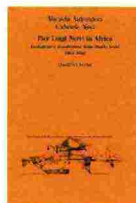
## CASA E FELICITÀ HOME AND HAPPINESS

'Una teoria della casa è il presupposto e il compimento della teoria morale: l'insieme disparato dei saperi e dei racconti che ci permettono di capire come essere felici assieme agli altri, qui e adesso'. Il filosofo Emanuele Coccia affronta in modo appassionante il tema dell'abitare e delle abitazioni, artefatti psichici prima che architettonici. Un argomento ancestrale e modernissimo, che riguarda tutti. (CM)

*A theory of the home is the prerequisite of a moral theory: all the many things that are known, the stories that are told, everything that enables us to understand how to be happy together with others, in the here and now'. Coccia takes a fascinating approach to the theme of home living and of homes themselves, which are as much psychological artefacts as they are works of architecture. An ancestral and topical subject which concerns us all.*



**Filosofia della casa  
Lo spazio domestico  
e la felicità**  
Emanuele Coccia  
Einaudi, 2021  
pp. 144, € 15



**Pier Luigi Nervi in Africa  
Evoluzione e dissoluzione dello Studio Nervi - 1964-1980**  
Micaela Antonucci, Gabriele Neri  
Quodlibet, 2021  
pp. 264, € 14,40

© RIPRODUZIONE RISERVATA

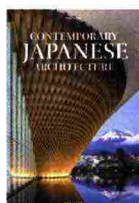


## ARCHITECTURE

# LABORATORIO GIAPPONE JAPAN AS A LABORATORY

Una ricerca continua di nuove forme architettoniche, nuovi materiali, nuove vie alla sostenibilità. Anche la casa, la più fondamentale tra le unità progettuali, diventa un terreno di esplorazione per gli architetti giapponesi, che mettono in discussione perfino i muri, i pavimenti e i soffitti per riscontrare le moderne esigenze. Philip Jodidio indaga 55 opere di 39 progettisti, che hanno dovuto fare i conti con fattori quali l'altissima densità delle città (91,6% nel 2018), le sfide di un'economia improntata all'efficienza, una storia secolare e l'esposizione alle calamità naturali. 'Scavando nelle antiche tradizioni e aprendosi al pensiero e alle capacità tecniche più contemporanee – scrive Jodidio – i giapponesi sono una forza da non sottovalutare nell'architettura contemporanea'. Infatti, il Giappone si è trasformato in un laboratorio di sperimentazione di nuove forme e soluzioni, mettendo in atto un compromesso tra gli elementi modernisti e quelli tradizionali, all'insegna di uno stile di *Japan-ness* in architecture tra i più creativi al mondo. Non a caso, ben sette architetti giapponesi sono stati insigniti del Pritzker Prize, il Nobel dell'architettura. (Andrea Speziali)

*Ongoing research into new architectural forms, new materials, new pathways to sustainability. Even the home – that most fundamental of design units – becomes a field of exploration for Japanese architects, who raise questions about the ways in which also walls, floors and ceilings can be adapted to suit modern requirements. Philip Jodidio examines 55 works by 39 designers, who have had to deal with such factors as ultra-high density city living (91.6% in 2018), an efficiency-oriented economy, centuries of history, and exposure to natural disasters. 'Delving into ancient traditions and open to the most contemporary thought and technical capacities,' Jodidio writes, "the Japanese are a force to be reckoned with in contemporary architecture." Indeed Japan has turned into a laboratory for new forms and solutions, one which has established a compromise between modernist and traditional elements and resulted in a 'Japan-ness' in architecture that is one of the world's most creative styles. It is no coincidence that seven Japanese architects have been awarded the Pritzker Prize, architecture's equivalent of the Nobel Prize.*



### Contemporary Japanese Architecture

Philip Jodidio  
Taschen, 2021  
pp. 448, € 60

© ALL RIGHTS RESERVED



Sopra / Above, Toyo Ito, 'Minna No Mori Gifu' Media Cosmos, Gifu, 2015. In alto / Top, Hiroshi Nakamura & Nap, Ribbon Chapel, Hiroshima, 2013. Sotto / Below, Hiroshi Nakamura & Nap, Kamikatz Public House, 2015. Nella pagina accanto / Opposite page, Pier Luigi Nervi, Good Hope Centre, Cape Town, 1964-1977.

